

## Campagna elettorale Oggi il «via» a piazza Navona con Bufalini

I comunisti romani incontrano la città. Si apre oggi alle ore 18 a piazza Navona la campagna elettorale del Pci con la presentazione di tutti i candidati alle prossime elezioni del 14 giugno. Apriranno l'incontro il compagno Paolo Bufalini, membro della Direzione del partito e candidato per il Senato, il segretario della Federazione romana Goffredo Bettini, Carol Beebe Tarantelli, la vedova dell'economista barbaramente assassinato dalle Brigate rosse, che ha accettato la candidatura come indipendente nelle liste del Pci. Una manifestazione importante per un voto che di giugno doppiamente importante per la Capitale. Le elezioni politiche anticipate coincidono infatti con la crisi

## Il sindaco costretto a convocare mercoledì il consiglio comunale Il Pci dal prefetto

ROSANNA LAMPUGNANI

Mercoledì alle ore 18 si riunirà il consiglio comunale. La convocazione è stata decisa dal sindaco e dalla giunta che si è riunita ieri mattina dopo la richiesta del Pci di indire il consiglio comunale. Una volta aperte le urne di giugno di rivedere poltrone e incarichi. Questo è particolarmente grave è stato denunciato non solo perché vengono sottovalutati i problemi aperti per la città ma perché con la crisi di giunta tutta l'attività amministrativa è praticamente paralizzato. Anche l'ordinaria amministrazione infatti è difficile da svolgere. Con i problemi giudiziari che hanno investito in questi ultimi giorni il segretario generale Guglielmo Lezica a proposito delle vecchie questioni dell'Anmu è assai improbabile che procedure

che in altre situazioni sarebbero state consentite stante l'accordo verbalizzato del capigruppo lo siano anche in questo caso. Impossibile per esempio accendere i mutui per le grandi opere con il consiglio comunale bloccato. Ma soprattutto è assolutamente certo che anche il bilancio comunale salterà che non sarà approvato entro i termini di legge del 31 maggio. Slitterà come è accaduto lo scorso anno ma contemporaneamente salteranno proprio come lo scorso anno numerosi finanziamenti.

Il Pci ha speso Ugo Vetere - non ha chiesto al prefetto di sostituirlo per una giunta in crisi (è di ieri l'atto del commissario di governo che ha reso esecutive le dimissioni del governo capitolino) ma ha voluto comunque gettare l'allarme per uno stato di assoluta ingovernabilità. Perciò il obiettivo primario in questa fase è fare in modo che il consiglio comunale torni alla normalità.

Nella seduta di mercoledì l'unico punto all'ordine del giorno consentito dal regolamento in questa fase di crisi istituzionale è l'elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta. Cosa assai improbabile da adempersi in una fase in cui i partiti di governo sono impegnati solo a svolgere la loro campagna elettorale senza esclusione di colpi. Anche la crisi capitolina che si vuole trascinarsi il più a lungo possibile in fondo non è altro che uno strumento della battaglia elettorale in corso. «Produrre generalizzato senso di sfiducia tra la gente - dice Ugo Vetere - sfiducia e distacco dalle istituzioni per utilizzarlo al proprio gioco politico è l'obiettivo soprattutto della Dc. E questo l'abbiamo anche denunciato al prefetto». Da Ricci - che ha definito «lievi segni di vita» la conferenza stampa del sindaco di mercoledì per annunciare il prossimo consiglio comunale - c'è stata la presa d'atto delle dichiarazioni del Pci. Ma dato che l'appuntamento per l'assemblea di mercoledì è stato formalizzato dalla giunta il prefetto ha sostenuto che non vi sono i margini per nessun tipo di intervento. Ma che comunque si riserva di compiere i passi che gli competono se la situazione dovesse mutare e peggiorare.

## Lo Sdo minacciato dal ministero della Difesa

Il ministero della Difesa non vuole più dare gratuitamente al Comune l'area dell'ex aeroporto di Centocelle dove dovrebbe nascere una parte importante dello Sdo (il sistema direzionale orientale). Lo ha annunciato ieri il sindaco alla commissione per Roma-capitale. I militari vogliono in cambio aree che il Comune non è in grado di offrire. Signoretto ha convocato la riunione per parlare del nuovo decreto per Roma capitale che il governo presenterà questa mattina (il vecchio scadrà il 18 maggio). La novità più importante (in negativo) riguarda proprio l'ex aeroporto di Centocelle. «Così si mette in discussione tutto il Sistema direzionale orientale - ha detto il consigliere del Pci Piero Salvagni - il decreto è poi solo una mossa elettorale. Tra un mese verrà eletto il nuovo Parlamento e quella sarà la sede più opportuna per varare finalmente una legge organica su Roma capitale. I soldi stanziati tra l'altro non potrebbero essere spesi per la crisi della giunta capitolina».

## Polizia in consiglio contro gli sfrattati

zona di Prati in aula nel settore riservato al pubblico era il. All'arrivo della polizia il presidente del consiglio il democristiano Ferrini non ha trovato niente di meglio da fare che interrompere la riunione. Per protestare contro il grave atteggiamento del presidente i consiglieri comunisti e di Dp si sono dimessi.

## Provincia Todini (Dc) si dimette dal partito

manca la presentazione nelle liste dei candidati per le prossime elezioni. «Con un gruppo di amici di buona volontà» Todini annuncia la ricostruzione del Movimento cristiano sociale e conclude le sue presentazioni con l'augurio «che la Dc sia travolta dal voto popolare».

## Trenta bagni pubblici riaperti entro l'anno?

Un miliardo e mezzo per dare ai romani una trentina di bagni pubblici, in maggioranza sotterranei. Lo hanno annunciato ieri gli assessori comunali all'ambiente ai lavori pubblici e agli affari generali. Se la delibera, che arriverà in giunta la settimana prossima sarà approvata i lavori potrebbero venire completati entro l'anno. Il progetto prevede la riapertura di bagni già esistenti ma da anni inutilizzati ed è stato presentato dopo le polemiche suscitate nelle settimane scorse dalla falsa notizia che non si poteva più far pipì nei gabinetti di bar e ristoranti.

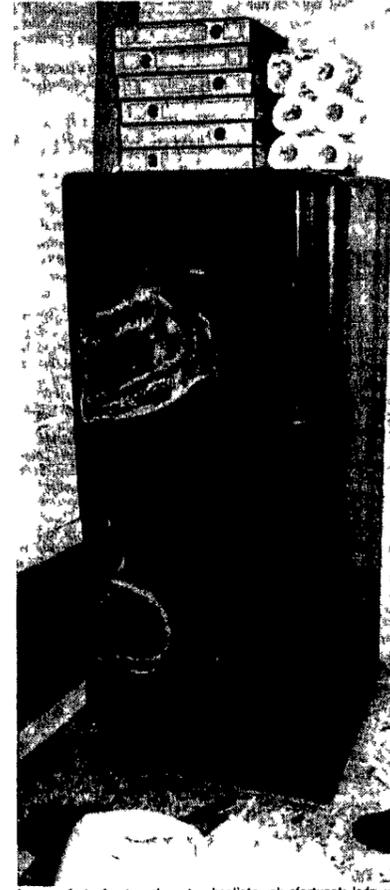
## C'è Bobo tra i vincitori del premio Simpatia

gioco in Campidoglio la giunta presieduta da Camilla Ravera ha consegnato la rosa in bronzo ai vincitori. Tra i presenti Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina, il pretore Gianfranco Amendola, Don Mario Picchi, Enrica Bonaccorti, Maurizio Costanzo, Gian Luigi Rondi, Luciano de Crescenzo, Piero Angela, il filosofo Giacomo Marrama, Stefano Battistelli, campione mondiale di nuoto e Patrizia Pica in memoria di Claudio Villa. Un riconoscimento è stato consegnato anche a Maria Cascella, la donna che il 23 marzo scorso salvò i figli di un vigile urbano dall'incendio della loro abitazione.

## Accoltellata nel portone da un vicino di casa

ne e la pancia Luigi Salvatore 35 anni l'aggressore era uscito il mese scorso da un ospedale romano ed è riuscito a fuggire. È successo ieri poco dopo le 21 in largo Malatesta 32 a Torpignattara. Mara Mariangeli in compagnia del fidanzato stava ciondolando alla famiglia quando l'uomo l'ha aggredita e ferita senza alcun motivo.

CARLA CHELO



La cassaforte forata nel punto sbagliato. Gli sfortunati ladri vi hanno trovato solo cambiali, i soldi erano sopra ma a quel punto era troppo tardi per lavorare «bene».

## I soliti ignoti Armati di fiamma ossidrica lavorano una notte per un mazzo di cambiali

Per niente originali, sicuramente sfortunati i ladri che la scorsa notte hanno tentato l'assalto al forziere del Monopoli di Stato in via Amba Ardam. Nei loro progetti la cassaforte degli uffici amministrativi doveva celare un tesoro immenso. Così armati di fiamma ossidrica l'hanno attaccata per tutta la notte. Quando lo sportellone si è aperto sono usciti fuori solo documenti, mazzi di cambiali e assegni. E i soldi in contanti? Stavano nel ripiano di sopra. Un colpo che somiglia tanto a quello cinematografico «dei soliti ignoti». La preparazione però era stata accurata con tanto di chiave falsa procurata da una «talpa». Con quella erano entrati negli uffici del Monopoli di Stato. Al secondo piano c'era l'armistrazione con la cassaforte a due scomparti prescelta dagli sfortunati ladri. La e iniziato il paziente lavoro. Secondo le informazioni che avevano in

## Regione: l'elezione slitta a lunedì

## Giunta «piccola piccola» ancora un rinvio

Ancora una riunione a vuoto per l'elezione del nuovo presidente della giunta regionale. Il socialista Bruno Landi (che dovrebbe assumere l'incarico a guidare una giunta provvisoria fino alle elezioni) ha illustrato l'accordo raggiunto dal pentapartito. Il documento è stato distribuito però all'ultimo minuto il gruppo comunista ha protestato e chiesto un rinvio della discussione.

LUCIANO FONTANA

Tutto rinviato a lunedì. Dc, Psi, Psdi, Pni e Pli non sono riusciti ad eleggere il nuovo presidente della giunta regionale. Il socialista Bruno Landi (che sostituisce Sebastiano Montali candidato al Parlamento alla guida della Regione) ha letto in aula le quindici cartelle del minaccordo firmato dai partiti di maggioranza. Il documento è stato distribuito però all'ultimo momento e nemmeno a tutti i consiglieri. Il gruppo comunista ha perciò chiesto un rinvio.

che durerà fino alle elezioni politiche) era stato siglato nella notte dopo tre vertici della maggioranza. Il repubblicano Enzo Bernardi aveva puntato i piedi fino all'ultimo chiedendo fondi per il suo assessora to quello all'industria e al commercio. Gli altri partiti hanno accettato un miliardo e mezzo per i servizi 6 miliardi per i lavori pubblici, sette e mezzo per gli affari generali. «Le ultime fasi della trattativa - ha dichiarato il consigliere comunista Oreste Massolo - hanno fatto pensare più ad un conto sensali che a ser con fronti tra forze politiche». Composta la baruffa delle cifre è rimasta un'idea che tutti giudicano passeggera. Ogni passo della relazione di Landi sembra suggerire. «Si faccia un questa giunta ma tutti i problemi rimangono aperti».



Bruno Landi, socialista, candidato a succedere al suo compagno di partito alla guida della giunta regionale.

Scriva a pagina due. «Non sono esaurite le ragioni del chilanzamento» insiste a pagina sei. «La maggioranza si costituisce nei limiti di un'emergenza istituzionale» per concludere che vanno trovate «prospettive politiche più chiare e solide». Tra i punti di programma è indicata la nuova distribuzione delle unità sanitarie locali (il famoso nazzonamento). Nessuno però crede che il provvedimento passerà nel pieno di una campagna elettorale infuocata. «Si tratta solo

di una ricomposizione abborracciata - ha detto Pasqualina Napolitano capogruppo del Pci - rimane tutto il logoramento delle forze del vecchio pentapartito. Il cemento trovato dalla maggioranza è la spartizione elettorale dei fondi rimasti del bilancio per illudere ancora i cittadini dopo averli ingannati per sei anni». I comunisti hanno rianziato la loro proposta di una giunta «formata da tutte le forze regionaliste per affrontare le emergenze più acute».

## Contro tutti con una 357 Magnum

Ostense: Elio Di Scala, 24 anni detto «kapplerino» ha sparato all'impazzata dopo una lite con la madre. Solo un ferito lieve.

Con una 357 Magnum in pugno ha iniziato a sparare contro qualsiasi bersaglio si presentasse. Ha fatto il tiro a segno con le bottiglie gli specchi della sua casa poi con le lampadine del palazzo le auto di passaggio e i tre giovani carabinieri che alla fine l'hanno arrestato. Imbottito di whisky e cocaina Elio Di Scala 24 anni ha terrorizzato

tata nel mondo della destra. Fu inquisito anche per l'omicidio di una guardia giurata a Vigna Clara.

Di Scala ha iniziato poco dopo le 15 a discutere con la madre. Chiedeva soldi. Lei voleva che il ragazzo trovasse un lavoro serio. Elio chiamato negli ambienti fascisti «Kapplerino» è andato su tutte le fune. Hanno litigato violentemente. Tutti nel palazzo non sentiva le loro grida. «Kapplerino» ha iniziato a bere. Ha finito una bottiglia di whisky. È tra una sorsata e l'altra si è riempito di cocaina. Ed ha continuato ad invadere contro la madre. Poi ha preso la sua 357 Magnum e per scancare la sua ira ha sparato contro i soprammobili nella vetrina

della sala buona di casa. Un altro colpo contro lo specchio. Non si è calmato. È salito al quarto piano ed ha sparato contro le lampadine ed il muro.

vetri infranti e si è ferito al volto.

Non soddisfatto Elio Di Scala è sceso in strada. A quell'ora la zona della Piramide di vicine alle porte dell'Ostense era piena di gente. È sceso un silenzio di gelo al primo colpo che ha sparato in aria. C'è stato un «fuggi fuggi» generale. Di Scala ha preso di mira le macchine di passaggio. Un colpo ha centrato la Allaud di Pietro Di Cernigliola che è rimasto illeso. Un altro ha fraccassato il vetro anteriore di un furgone Volkswagen Giuseppe Marzano 48 anni alla guida è stato investito dai

«Kapplerino» ha sparato anche contro i tre carabinieri della legione Roma che li hanno affrontato per bloccarlo. Mentre uno cercava di farlo arrendere gli altri hanno disarmato ed arrestato. Subito dopo Elio Di Scala è stato portato al San Giovanni in stato di confusione mentale per effetto degli stupefacenti. Deve ora rispondere di tentato omicidio, pluri omicidio, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e di sostanze stupefacenti. Durante la perquisizione nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato 70 grammi di cocaina, otto bossoli della 357 Magnum, un binocolo militare e un giubbetto anti proiettile.

## Per tetto solo una comunità terapeutica

Due ragazzini noncuranti giocano a tennis su un campo un po' spartano, ma meglio di niente. Sanno a memoria di essere ospiti di quindici ex pazienti della Santa Maria della Pietà. E propongono che sia normalità il primo punto messo a segno dalla comunità terapeutica per giovani psicotici nei suoi cinque anni di buon vicinato con la gente di un intero quartiere Primavalle. Una normalità conquistata a piccoli passi dopo vent'anni «particolari» nel manicomio. Ma oggi è proprio questa normalità per assurdo a creare il problema. La casa Sette ex pazienti impiego fisso due meniche all'Olimpoc vacanze in Spagna sono a caccia di due appartamenti patenti decisa per rifarsi una vita

qualunque. Mano e Mano bis Sergio e Sergio bis Beniamino Bruno e Franco reclamano il diritto a una vita a dimensione familiare, a un'intimità che anche una comunità terapeutica aperta non può fornire. Ma per i bandi di concorso lacap vent'anni di manicomio e cinque di comunità terapeutica non sono un lasciapassare sufficiente per ottenere un sovrappiù di camere e servizi. A condannarli in fondo alla graduatoria per alloggi pubblici è la mancanza di sirato di figli piccoli di handicap fisici. Per la burocrazia sono soltanto «ex matti». A Parma per esempio Comune e lacap hanno destinato loro una percentuale delle case pubbliche a Roma neanche un metro quadrato.

Per 7 ex pazienti del S. Maria della Pietà dopo il soggiorno in comunità terapeutica e scoccata l'ora della vita «normale». Conquistato il posto di lavoro il diritto alla domenica allo stadio e alle vacanze all'estero adesso cercano casa. Dalle istituzioni e venuto solo silenzio. Unica risposta quella di un'associazione di donne

che ha offerto la sua sede, una palazzina fatiscente a Primavalle. Per ristrutturarla servono 60 milioni. Dalle istituzioni ancora silenzio. Come sfida gli operatori della comunità si sono rivolti ai cittadini con il numero di conto corrente postale 23509003 e un destinatario l'associazione «Partecipare tutti».

ANTONELLA CAIAFA

E allora in questa come in mille altre occasioni è stato il quartiere a venire incontro a questa richiesta sacrosanta. Il Centro Donna ospite di una palazzina fatiscente conquistata allo lacap per nurirsi ha offerto ai sette ex degeni della Santa Maria della Pietà la possibilità di avere finalmente

sano alla porta del quartiere dei semplici cittadini. Hanno già raccolto qualche milione una sfida agli enti locali.

«Non è la prima volta che ricorriamo al nostro spirito d'iniziativa - dice Viviana un assistente sociale mentre tranquillamente seduta nella cucina della comunità tera-

peutica. Il lavoro per esempio. Come credi che abbiamo trovato per Bruno un posto fisso in una pompa di benzina? Il gestore era il nostro fornitore abituale di medici infermieri operatori. Gli abbiamo chiesto di provare. Ha tentato poi non se l'è sentita di dire di no. Oggi come oggi Bruno si è conquistato l'indipendenza economica (unendo lo stipendio alla pensione di invalidità) ma anche l'occasione finalmente di farsi degli amici».

Mentre i sette ospiti della comunità scelti nella speranza di andare a vivere da soli (qualcuno ha già acquistato la lavatrice qualche altro sta affinando le sue capacità culinarie) Massimo Marà psi-

chiatra responsabile dell'equipe del padiglione 20 del Santa Maria della Pietà poi emigrata nella palazzina di Primavalle pensa al futuro. «Le offerte che riceviamo sul conto corrente postale (numero 23509003) intestato all'associazione Partecipare tutti» spesso ci vengono proprio da famiglie che più o meno direttamente vivono il dramma della malattia mentale. È un incoraggiamento e una speranza. Dimettere sette dei quindici ospiti della comunità significa poter curare nuovi malati e questa volta non più ex pazienti della Santa Maria della Pietà con vent'anni di manicomio alle spalle. Per sette pazienti che lasciano il centro abbiamo una lista d'attesa lunghissima».